01MIL05A0109 ZALLCALL 14 14:21:35 09/01/96 K

Dopo Venezia apertura col botto della nuova stagione
Pezzi forti «Missione impossibile» e «Independence day»

Brividi con Twister e Demi senza veli

Sos da radio Europa la voce del jazz

88.300 addio? Europa Radio, la prima emittente italiana dedicata esclusivamente al jazz, conti alla mano, non c'è la fa. Il jazz non paga, e neanche gli appassionati. «La delusione più grande - spiega a questo proposito Elda Botta - me l'hanno data i 195.500 ascoltatori che non hanno ritenuto di dovere contribuire con 50mila lire all'anno. Serebbe bastata questa piccola cifra individuale alla sopravvivenza della nostra radio». Fondata nel 1976 dalla signora Botta e animata da una piccola redazione, per circa sette anni la radio si è mantenuta da sola, niente pubblicità, sponsor tanto meno. Ventiquattro ore al giorno di musica, trasmissioni in diretta, chiacchiere con Gorni Kramer o Chet Baker, jam-session improvvisate. Poi il necessario allargamento: una sede più grande, un piccolo studio di registrazione (che ha consegnato ore e ore di materiale inedito agli archivi della radio), ma le aspettative non sono state premiate. «Invece - prosegue Botta - è andata a finire in un altro modo. Non sono arrivati i piccoli contributi ma, da circa cinquecento soci, una quota ben più alta di quella richiesta, ma purtroppo non sufficienti». E spiega ancora: «In un secondo tempo, scartata la pubblicità spicciola, abbiamo pensato in alternativa a una sponsorizzazione mirata, sette grandi sponsor, uno per ogni giorno della settimana, ma siamo riusciti solo in parte». Adesso la radio deve chiudere, se non salta fuori qualche finanziatore: «Spero che a qualcuno interessi una radio di qualità, libera. Per ora andiamo avanti con una programmazione ridotta, ancora due o tre mesi, finchè non si trova la soluzione più idonea. Abbiamo moltissimo materiale inedito da mandare in onda». «E come se improvvisamente dovessimo ripudiare un figlio di diciotto anni», conclude Botta, lanciando il suo appello rivolto a chi sia interessato alla causa di Europa Radio.

BRUNO VECCHI

Tom Cruise e Jean Reno in «Missione impossibile»

Durante «Panoramica» o in coda alla replica della Mostra di Venezia a Milano, preparatevi anche alla nuova stagione cinematografica. Anzi, cominciate a fare economia, perché l'apertura di quest'anno sarà con il botto. Non perché anche noi italiani siamo diventati un pubblico appetibile. Evitiamo di montarci la testa: colonizzati di serie B eravamo e tali restiamo. L'apertura di quest'anno sarà con il botto soltanto perché molte majors hanno paura dell'effetto *Independence Day*. In America, appena uscito nelle sale, il film di Ronald Emmerich ha fatto il vuoto. Per evitare di ripetere l'esperienza, le case di distribuzione concorrenti hanno deciso di battere sul tempo la Fox, approfittando dal 20 agosto alla fine di settembre di ogni spazio libero.

La parola d'ordine è imperativa: portare a casa qualche milione di dollari e poi ritirarsi in buon ordine. Come? Con gli effetti speciali, ad esempio. Quelli di *Mission: Impossible*, (uscirà il primo week end del mese) rivisitazione della famosa serie televisiva americana prodotta dalla Cbs e passata sul piccolo schermo Usa dal 1966 al 1973. Sulla carta, l'operazione voluta da Tom Cruise (che del film è anche produttore con Paula Wagner) era rischiosa. Perfino la Cbs aveva fatto «flop» nel 1991 con il sequel *Ritorno di Missione Impossibile*. Ma Cruise ha vinto la scommessa. Giocando anche d'azzardo, come quando ha affidato la regia a Brian De Palma: bravo, bravissimo regista ma pochissimo adatto alla action pura e in debito d'ossigeno con il box office americano.

Alta gradazione di effetti anche in *Twister*, opera seconda di Jan De Bont, ex direttore della fotografia di Paul Verhoeven ed autore in proprio di *Speed*. Sceneggiato da Michael Chricton, bombardato dagli effetti speciali della Industrial Light & Magic di George Lucas, *Twister* è un «allucinante» viaggio all'interno dei tornado: un fenomeno naturale tragicamente di casa in America (l'appeal del film sta proprio in questo). In Italia, ahinoi, siamo abituati ad altre catastrofi (non solo naturali). E il tornado di Jan De Bont rischia di farci un baffo.

Ma c'è anche chi i baffi li sta umettando: sono i patiti della natica doc; del sedere patinato e famoso; del nudo da 12,5 milioni di dollari: tanto ha preteso Demi Moore per mettersi «biotta». Che poi *Striptease* (esce il 6 settembre) rischi di essere un bufalone e che Burt Reynolds con la parrucca bionda sembri solo la controfigura del parrucchiere delle dive, non importa a nessuno.

Le cascate del Serio in Valbondione, in alta Val Seriana

In 10mila per le cascate del Serio

Non sono come le «chiare, fresche e dolci acque» cantate da Francesco Petrarca in onore della sua amata Laura, nè come le suggestive e cristalline fonti del Clitumno celebrate dall'antico scrittore latino Plinio il giovane. Ma sono sempre un bello spettacolo, capace di attirare da tutta la Lombardia, ma anche da fuori regione, un nutrito pubblico di affascinati cultori, accompagnati da un folto numero di curiosi e turisti.

Le acque in questione sono quelle del Serio, il fiume lombardo che lambisce Bergamo e si va poi a gettare nell'Adda qualche chilometro prima che questo confluisca nel Po. Lo spettacolo di cui si parla è quello offerto dalle cascate che ogni anno, appunto, vengono aperte all'inizio di settembre. Il fiume nasce dal Pizzo Recastello, a 2886 metri d'altitudine e quando arriva in Valbondione, nell'alta Valseriana, incontra la diga del Barbellino, le cui saracinesche sono state chiuse finora. Da Milano la valle si raggiunge in autostrada fino a Bergamo, poi si va in direzione Clusone.

Oggi verrano aperte. E lo spettacolo avrà inizio: l'acqua non più trattenuta dalla chiusa sarà libera di sfogare l'impeto raccolto dalla fonte fino a quel punto. Un rombo, e il Serio si scatenerà: scrosci, schizzi, spruzzi dappertutto, le verdi coste del salto inondate dalla piena (ovviamente controllata), il fiume che si getta a capofitto verso il basso. È un momento particolarmente affascinante: le cascate, infatti, sono alte 315 metri e il vedere l'acqua del fiume cadere da una tale altezza riempie di entusiasmo e stupore.

L'evento, richiama moltissima gente che non vuole perdersi proprio l'attimo in cui le saracinesche verrano aperte. Secondo quanto affermano le le autorità locali domani la folla degli spettatori non sarà inferiore alle diecimila persone, che si godranno lo spettacolo della caduta.

Da oggi, il Serio sarà libero nel suo corso verso valle.

AGENDA

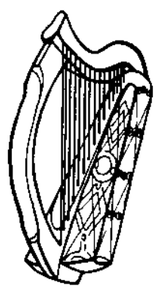
ANTICRISTO. Laura Pitonzo parla dell'" Anticristo. Personaggio corrente satanica?". Alla libreria esoterica ecumenica, Galleria unione 1 (angolo piazza Missori), alle ore 16. Ingresso libero. Per informazioni: tel. 878422.
POESIA. La poetessa milanese Alda Merini presenta il suo libro: "La vita facile. Sillabario" (edizioni Bompiani) con l'editore Giovanni Scheiwiller. Alla mostra mercato libri, via Arcivesovado, ore 21.30.
IDROSCALO. Roberto Brivio e Grazia Maria Raimondi si esibiscono nello spettacolo: "Coriandoli, champagne e castagnaccio". Alle tribune dell'Idroscalo, ore 16. Per informazioni: tel. 77402210.
CAFÈ CHANTANT. Elena Stolfi (voce solista e Stefano Caccianiga (piano-tastiere) propongono i migliori successi degli anni 50 e 60, pop italiano e internazionale, classici del jazz e canzoni contemporanee. Al Motta Duomo Cafè chantant, piazza Duomo angolo Galleria Vittorio Emanuele, dalle ore 21 alle 24. Ingresso libero. Per informazioni: tel. 86464846.

DOMANI

CAFÈ CHANTANT. Da oggi fino al 6 settembre Eleonora Mosca (voce solista) e Andrea Massimo (chitarra) tornano sul palco del Motta Duomo cafè chantant (piazza Duomo, angolo Galleria Vittorio Emanuele). In programma successi degli anni 70 e 80, classici del jazz, brani di "Bossanova" in lingua originale. Dalle ore 21 alle 24. Ingresso libero. Per informazioni: tel. 86464846.
LINGUA ARABA. Aprono le iscrizioni ai corsi base, intermedio e superiore di lingua araba tenuti da Farid Adly. Alla sede del Pds di via Ferrerio 5. Per informazioni: tel. 48005304.

IL TEMPO

Condizioni debolmente instabili. Il cielo sarà molto nuvoloso e coperto. Possibili precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. Ne saranno interessati di meno l'Oltrepo pavese e la pianura di sud-est. Dal pomeriggio possibili temporali anche sul settore orientale. Temperature in lieve diminuzione (minime, tra 11 e 13 gradi, massime tra 23 e 25). Venti da deboli a moderati da est. Possibili precipitazioni nevose oltre i 2000 metri.
Lunedì, persistono condizioni instabili. In mattinata cielo molto nuvoloso o coperto, nel pomeriggio possibile diminuzione della nuvolosità con possibili ampie schiarite. Precipitazioni sparse su tutta la Regione, eccetto l'Oltrepo pavese, oltre i 1900 metri è possibile che cada della neve. Temperature in diminuzione, venti al suolo da deboli a moderati di varia provenienza.



the irish store
via Carroccio, 6 – 20123 Milano
tel. 02 83 22 295 fax 02 58 11 33 29

il meglio dell'abbigliamento irlandese selezionato e importato direttamente per uomo, donna e bambino

DA LUNEDÌ 2 SETTEMBRE, PER LA CHIUSURA DEI LOCALI DI VIA CARROCCIO, FINO A MARTEDÌ 10 SETTEMBRE

TUTTO IN SALDO AL 50%

DAL 14 SETTEMBRE CI TROVERETE IN CORSO DI PORTA ROMANA 40 (ALTEZZA PIAZZA SAN NAZARO)

gli ultimi dieci giorni in via carroccio!